La pioggia ha posto fine al grande caldo

Il Nord flagellato dal maltempo

Straripa l'Adige: interrotte la statale e la ferrovia del Brennero — Inondazioni in vaste zone Un bambino ucciso dal fulmine nel Piceno Intanto nel Mezzogiorno migliaia di alberi bruciano per autocombustione

Il grande caldo sta finendo: la pioggia e il vento lo hanno già sconfitto nelle regioni settentrionali e si apprestano a cacciarlo anche dal Centro e dal Sud. La temperatura è caduta quasi ovunque con estrema rapidità: nel giro di due giorni si è passati da temperature canicolari alla frescura dell'autunno Ciò non significa — assicurano i meteorologhi — che nelle prossime settimane non si avrà bel tempo: anzi, l'ultima decade di agosto dovrebbe essere caratterizzata da sereno, ma il termometro non dovrebbe più salire ai valori di Ferragosto Per quanto riguarda la giornata odierna ce la dovremo vedere ancora con la depressione che, specie al Nord e al Centro, porterà molte nuvole e anche temporali. Poi le nuvole, gradatamente arriveranno nelle regioni meridionali e sulla Sicilia

Le condizioni atmosferiche delle ultime ventiquattr'ore sono state contrassegnate da un pressochè generale peggioramento In nottata, in decine di province centro settentrionali si sono abbattuti temporali e piovaschi che hanno provocato localmente danni e anche una vittima. Nel Friuli Venezia Giulia si è scatenata la bora che a Trieste ha toccato i 75 chilometri orari e a Monfalcone i 90 Nel capoluogo giuliano alcuni alberi sono stati sradicati ed hanno interrotto un tratto dei cavi di illuminazione A Pordenone si sono registrati alcuni allagamenti Nelle campagne circostanti danni hanno subito le colture di granturco E' apparsa la grandine mentre il vento ha spazzato alcune tendopoli turistiche

Nel Trentino Alto Adige la pioggia cade da alcuni giorni (la notte scorsa, 70 millimetri a Bolzano). Nelle due province l'Adige ha superato il livello di guardia ed è straripato nella piana di Salorno mentre la statale del Brennero è stata sommersa dalle acque. Sono chiuse al traffico la Val Gardena e la Valle Pusteria I paesi di Monguelfo e di Sesto Pusteria sono minacciati di allagamento Interruzioni sono segnalate sulla statale del Giovo e su varie provinciali Inondazioni sono segnalate ad Alba, Monte di Ziano e a Cavalese (Trento) Sono in piena i fiumi Sarca, Brenta e il torrente Noce.

Nel tardo pomeriggio la situazione si è aggravata lungo il corso dell'Adige Le acque del fiume sono straripate anche a Ravina presso Trento allagando una vasta estensione Il livello del fiume aumenta continuamente mentre la pioggia non accenna a placarsi A Stramentizzo alcune case presso l'Adige sono state evacuate La corrente è talmente forte da trascinare grossi blocchi di pietra La cittadina di Vadena presso Bolzano è stata invasa dalle acque con ingenti danni agli immobili Nella città alcuni quartieri hanno subito interruzioni nella erogazione dell'elettricità

Il traffico ferroviario sulla linea del Brennero è stato interrotto su tutti e due i binari alle 17.20 per il cedimento di alcuni pali della corrente elettrica

Maltempo anche sulle Dolomiti e nella Valle del Boite Fiumi e torrenti sono in piena e si registrano anche alcune frane A 2 500 metri nevica

Giorni di pioggia a Venezia: le spiagge del Lido, di Jesolo, di Caorle sono deserte. Nel centro, i turisti passano da un monumento all'altro con impermeabili e ombrelli. Un turista di Campobasso ha scambiato, a causa della scarsa visibilità, provocata dal maltempo, la laguna per uno spiazzo di asfalto ed è finito in acqua con la sua auto. Il malcapitato e il mezzo sono stati tratti a terra senza danni.

Nella vicina Verona, a causa della pioggia insistente, un canale industriale è straripato allagando le cantine di sette fabbriche A Valeggio sul Mincio un fulmine ha incendiato un pagliaio. Le comunicazioni telefoniche con Bardolino e Malcesine sono ancora interrotte.

Tutta la Lombardia è sotto un manto di nuvole: la temperatura è improvvisamente caduta. A Milano è piovuto a intermittenza Sono comparsi i primi impermeabili.

In Liguria si registra una burrasca su tutto il Golfo Tigullio. Molte decine di panfili si sono rifugiati a Sestri Levante. Le spiagge sono deserte. Situazione analoga anche in Emilia e Romagna. La pioggia cade da 24 ore. A Bologna si segnalano diversi allagamenti. Nella periferia un fulmine è caduto sulla linea elettrica aerea della ferrovia Bologna-Firenze danneggiando anche la linea Bologna Rimini. Il traffico ferroviario è rimasto interrotto per circa un'ora Un pullman è rimasto bloccato in un sottopassaggio presso S. Vitale a causa di un metro d'acqua. Nel Ferrarese un fulmine ha incenerito un fienile. I vigili del fuoco hanno tratto in salvo il bestiame. Altri fienili sono rimasti distrutti dalla folgore in vari centri romagnoli. Ad Argenta è stato colpito il campanile dal quale è crollato un tratto del cornicione.

Ben più gravi le conseguenze di un fulmine a S. Vito di Valle Castellana (Ascoli P.): un bambino di due mesi che dormiva nel proprio lettino è rimasto ucciso. Durante un temporale un lampo ha avvolto la casa: la scarica è penetrata sotto il letto scaricandosi sulla rete del lettino e fulminando il povero Marco Galanti.

In Sardegna una ondata di maltempo ha investito nella mattinata la zona settentrionale della regione. La navigazione è stata seriamente ostacolata imponendo ritardi di ore ad alcune navi.

Mentre il Centro-Nord era alle prese con i temporali nel Sud si è registrata tutta una serie di tipici incendi estivi: si tratta di incendi per autocombustione in diverse zone della Puglia e della Sicilia A pochi chilometri da Gallipoli (Lecce) sono andati distrutti quattromila pini. Per tutta la notte i vigili del fuoco hanno combattuto contro le fiamme. A pochi chilometri di distanza, in località Conchiglia, il fuoco ha distrutto 300 ulivi e ne ha danneggiati altri 500. Fra Gravina e Corato (Bari) sono andati distrutti, sempre per autocombustione, migliaia di alberi su una superficie di 50 ettari: i danni superano i 30 milioni A Maruggio (Taranto) hanno preso fuoco 150 piante da frutta

Massicce distruzioni di alberi si sono registrate anche in provincia di Palermo, nei comuni di Roccapalumba, Caccamo e di S. Mauro Castelverde. Incendi sono scoppiati in varie località della provincia di Enna.

Due immagini dell'improvvisa ondata di maltempo: un autobus rimasto bloccato dall'acqua sotto un ponte a Bologna; in primo piano, un vigile presta soccorso ad uno dei passeggeri. A destra: il lungolago di Gardone Riviera flagellato da violentissime ondate (Telefoto)

La sicurezza è ancora lontana

Altri sette morti ieri sulle strade italiane

Gli incidenti sono accaduti a Igea Marina, Cuneo, Marcianise, Palermo, S. Giuliano di Pisa e Grado - Decine di feriti Un giovane spara un colpo di rivoltella per un sorpasso

Anche ieri le strade italiane sono state teatro di una serie di mortali incidenti che alterano, peggiorandolo, il primo bilancio fatto dalle autorità dell'andamento del traffico stradale nei giorni di Ferragosto. In ciascuno degli incidenti segnalati fino al tardo pomeriggio di ieri si è registrato un morto.

Un turista tedesco è deceduto in un incidente in pieno centro abitato di Igea Marina (Forlì). Herbert Muller, di 37 anni, mentre attraversava la strada è stato investito da una motoretta proveniente da Rimini condotta da Renzo Beodari, di 20 anni. Il turista straniero è stato trasportato all'ospedale dove è deceduto

Al chilometro 182 dell autostrada Roma-Napoli, presso Marcianise, un'auto targata Roma è sbandata durante un sorpasso ed ha invaso la corsia opposta capovolgendosi. La guidatrice, signora Rosa Baldesseroni è deceduta poco dopo essere stata trasportata all'ospedale di Caserta. In condizioni non gravi si trovano invece gli altri occupanti la vettura: il marito della vittima, Giulio Piattella di 41 anni e i figli Paolo di 16, Stefano di 15 ed Aurora di 11.

Due persone sono morte e un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto presso Pianfei (Cuneo). morti sono Angelo Viale, di 44 anni, e Maria Revello di 21 anni.

In provincia di Palermo il quarantasettenne Giuseppe Di Perri, mentre si recava in auto a Sigonello è stato colto da malore improvviso andando a sbattere contro un autotreno. L'auto si è incastrata sotto il grosso automezzo ed è stato necessario l'intervento di un'autogru dei vigili del fuoco: per il Di Perri non c'era più nulla da fare.

Un morto e due feriti si sono avuti presso S. Giuliano (Pisa) in un incidente provocato da automezzi militari. Due autocarri del primo reggimento paracadutisti incrociandosi (essendo diretti rispettivamente a Lucca e a Livorno), si sono agganciati coi parafanghi posteriori. Uno di essi finiva attraverso la strada, l'altro s'impennava finendo contromano In quel momento sopraggiungeva una «600» targata Fi 169294: nello scontro rimaneva ucciso il conducente Roberto Comparini di 38 anni di Sesto Fiorentino. La sua sorella Loretta, di 45 anni, è stata ricoverata con prognosi di quindici giorni, mentre l'altra passeggera, la ventisettenne Anna Maria Peselli, ne avrà per un mese. I due automezzi militari erano condotti dai paracadutisti Pietro Montresor, di 21 anni abitante a Villafranca (Verona) e Roberto Federiconi, di 21 anni abitante a Roma

Un morto e sei feriti sono il bilancio di un incidente all'uscita del Canal Grande di Grado (Gorizia) Un'auto con a bordo i romani Giuseppe Lo Stella, Domenico Cicinelli, Roberto Gardelli Mario Frattarola e Pasquale Bruni si è scontrata con un autopullman Lo Stella è morto mentre veniva trasportato all'ospedale Gli altri occupanti e due passeggeri del pullman hanno riportato ferite curabili da 15 a 40 giorni

Gli incidenti odierni oscurano quel certo senso di relativa soddisfazione che ha colto un po tutti gli utenti della strada all'annuncio che nei giorni culminanti del Ferragosto si è registrato un numero di incidenti mortali inferiore agli anni scorsi (per la esattezza 41 in luogo dei 78 del 1965) Non v'è tuttavia dubbio che questa riduzione dei casi mortali, ottenuta nonostante un aumento del circa 15% della densità automobilistica, e su una rete stradale sostanzialmente simile a quella di dodici mesi or sono è il frutto — ancora insoddisfacente — di una maggiore vigilanza e prudenza degli automobilisti. I quali, stando alle cifre fornite ieri dalle autorità, hanno limitato le occasioni dei sinistri pur consentendo (o costringendo) la polizia a elevare oltre 100.000 contravvenzioni e a ritirare 81 patenti.

Un elemento di riflessione è offerto dal fatto che alla riduzione abbastanza netta dei casi mortali non ha corrisposto un eguale fenomeno per quanto riguarda i feriti. Se ne dovrebbe desumere che più di una reale diminuzione del numero degli incidenti, si tratti della riduzione della loro gravità, la quale dovrebbe essere attribuita forse più al miglioramento della preparazione tecnica dei guidatori che alla loro prudenza.

In complesso si è dunque abbastanza lontani da una situazione anche solo soddisfacente. E i fattori soggettivi (preparazione tecnica dei conduttori, loro effettiva comprensione del rischio potenziale, atteggiamento responsabile e socialmente maturo) appaiono non meno importanti di quelli oggettivi (stato della viabilità, criteri costruttivi delle vetture, ecc.). Ciò che viene da chiedersi è se tali fattori soggettivi siano perseguibili solo con le pur giustificate campagne ammonitrici delle autorità, o non implichine invece più consistenti e meno precarie iniziative formative ed educative. A questo tema richiama l'ennesimo incidente accaduto nei pressi di Vico Equense, sulla litoranea sorrentina, dove un giovane diciannovenne, Sebastiano Cassese di 19 anni ha sparato un colpo di pistola contro Salvatore Somma di 22 anni ferendolo di striscio. La causa: un sorpasso

In complesso, se è vero che in termini percentuali continua a registrarsi una riduzione degli incidenti e delle vittime, è purtroppo vero che il nostro paese si trova ancora su una media annua di circa 9000 morti e di 215.000 feriti sulle strade. Una battaglia dunque ancora tutta da vincere. Vi è frattanto da registrare una ripresa dell'utenza ferroviaria: nell'ultimo mese i passeggeri-chilometro sono aumentati del 7% rispetto al 1965. Stiamo dunque assistendo ad un «ritorno al treno»?

LIVORNO — L'auto, in primo piano, finita in una scarpata; dietro, il camion militare rovesciato su un fianco (Telefoto AP)

Prevista per oggi al ministero del Lavoro

Nuova riunione per medici-mutue

Proseguono gli incontri fra Coldiretti, commercianti e artigiani

La situazione assistenziale non si è ancora normalizzata. Dopo gli Ordini provinciali di Roma e Napoli anche quelli di Sondrio, Cagliari, Benevento e Massa Carrara sono tornati alla assistenza diretta e alla piena applicazione dell'accordo del 3 agosto per la medicina generica. Assemblee di medici sono previste in altre province (ad Ancona è fissata per il 23 agosto), per decidere sulla situazione alla luce dei nuovi elementi emersi nell'incontro ministeriale della scorsa settimana dove, fra l'altro il presidente dell'INAM prof Coppini aveva assicurato di aver impartito disposizioni alle sedi provinciali dell'ente per il pagamento degli arretrati e delle competenze dei sanitari entro la fine del mese in corso.

La situazione permane ancora difficile a Milano e Torino. A questo fine sono previsti nella giornata di domani contatti fra il ministro del Lavoro il presidente della FNOM, prof. Bariatti ed il presidente dell'INAM Lo ha reso noto a Milano lo stesso prof Bariatti che oggi giungerà nella capitale: «In programma non c'è nulla — ha detto — può darsi tuttavia che ci si veda con il ministro per parlare dell'applicazione dell'accordo raggiunto» Lo stesso prof Bariatti ha detto che oggi pomeriggio è previsto un incontro fra la FNOM e i rappresentanti degli altri enti mutualistici (Coldiretti Commercianti, Artigiani ecc.), per i quali c'è ancora l'assistenza indiretta per esaminare con essi l'accordo firmato il 3 agosto con l'INAM. «Si tratterà — ha rilevato il prof. Bariatti — di vedere se e in quale misura è applicabile a questi enti l'accordo già raggiunto con l'INAM per la medicina generica».

Drammatico salvataggio dopo 14 ore di ricerche

Per una notte in balìa del mare 6 giovani in canotto alla Spezia

Anche l'incrociatore «A. Doria» ha partecipato all'operazione di soccorso - Si era guastato il motore del battello - Elicotteri, rimorchiatori e aerei impegnati dalla capitaneria e dalla marina militare

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, 17.

Quattro ragazzi e due ragazze di Firenze, dai quattordici ai vent'anni, per tutta la notte dal tardo pomeriggio di ieri, fino all'alba di stamani, sono rimasti in balia del mare al largo dell'isola del Tino, a bordo di un battello di gomma tipo «Zodiac», fuoribordo con il quale avevano lasciato il porticciolo di Portovenere per tornare a Bocca di Magra, dove stanno trascorrendo le vacanze assieme ai loro congiunti.

Dopo quattordici ore di affannose ricerche, alle quali hanno partecipato due rimochiatori della capitaneria di porto, il dragamine Loto della Marina Militare, una motovedetta della guardia di Finanza, un aereo C 119 levato si in volo dall aeroporto di Pisa e tre elicotteri dell incrociatore lanciamissili «A Doria», i sei ragazzi sono stati avvistati a due miglia, al largo dell Isola del Tino e soccorsi Erano sfiniti: per quattordici ore erano rimasti in balia delle onde, flagellati dal la pioggia e dalle raffiche di vento (che hanno raggiunto punte di ottanta chilometri all'ora) con addosso soltanto leggeri costumi da bagno, senza un goccio d'acqua né un po' di cibo. Presi a bordo del dragamine Loto, essi sono stati rifocillati e affidati alle cura del medico di bordo La loro avventura si è così conclusa alle dieci e un quarto di stamane, quando il dragamine li ha condotti alla Spezia e sul molo Italia hanno potuto riabbracciare i loro congiunti, che per tutta la notte erano rimasti in trepida attesa nella sala radio della capitaneria di porto

I sei ragazzi — i fratelli Gianni e Giancarlo Bernacchioni, rispettivamente di venti e quattordici anni, Gianni Bagalli di diciannove anni, Pietro Furis di diciassette, Cristina Fancelli di 14 e Gabriella Pagli di diciotto, tutti domiciliati a Firenze — nel primo pomeriggio di ieri erano partiti con lo «Zodiac» da Bocca di Magra diretti a Portovenere dove hanno compiuto degli acquisti Sulla via del ritorno, quando si trovavano al largo di Fellaro (fra Lerici e Bocca di Magra) il motore del battello di gomma si è guastato, e non c'è stato verso di rimetterlo in moto.

Proprio in quel momento il tempo si è messo al brutto: il mare si è gonfiato fino a raggiungere forza due, e da terra è preso a spirare un forte vento che tendeva a sospingere il battello pneumatico verso il mare aperto Al tramonto una guardia di finanza in servizio di vigilanza costiera a Tellaro, con il cannocchiale ha scorto per fortuna i sei ragazzi a un paio di miglia dalla riva: i giovani agitavano disperatamente le braccia per invocare aiuto

E' stata avvertita subito la capitaneria di porto della Spezia ed il comandante, colonnello Paroletti, ha fatto partire il rimorchiatore del porto «Sant'Andrea». Nel frattempo erano calate le tenebre, cadevano forti scrosci d'acqua, e il vento era aumentato d'intensità A bordo del piccolo battello, i sei ragazzi fiorentini non hanno così avuto più possibilità di segnalare la propria posizione: non avevano nemmeno una torcia elettrica Pertanto le ricerche sono apparse subito difficilissime: nemmeno il radar — date le ridotte dimensioni dell'imbarcazione — era in grado di rivelare la sua posizione

Alle 21, quando il rimochiatore «Sant'Andrea», dopo lunghe e vane perlustrazioni alla luce dei riflettori, tornava in porto, la direzione delle ricerche è stata assunta dal comandante Mondino, dell'ufficio operazioni della Marina militare, che ha fatto partire il dragamine Loto, una motovedetta della Guardia di Finanza e un altro rimorchiatore del porto, l'«Atlantic» A mezzanotte passata tuttavia del battello con i sei ragazzi a bordo non era stata ancora trovata traccia, sebbene alle ricerche prendesse parte — fino al limite della propria autonomia di volo — anche un elicottero dell'incrociatore «Andrea Doria

All'alba, quando le tenebre cominciavano a diradarsi, dal centro aereo di soccorso di Pisa è stato fatto levare in volo un C 119 da ricognizione Nel frattempo dall'incrociatore Doria erano decollati altri due elicotteri muniti di potenti riflettori. L'ampio specchio di mare compreso fra Bocca di Magra e la isola Palmaria veniva diviso in settori e perlustrato dal mare e dal cielo palmo a palmo La sorte di avvistare i sei naufraghi è toccata all'equipaggio del C 119 che via radio ha segnalato la posizione al comandante del dragamine Erano le otto di stamane: l'avventura dei sei ragazzi fiorentini si avviava finalmente a conclusione.

Luciano Secchi

Terrorismo e manovre politiche

Cortina di fumo per coprire le responsabilità di Bonn in A.A.

Una dichiarazione dell'ex ministro degli Esteri austriaco - Interrogatorio per due terroristi condannati in contumacia

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 17

Il giudice istruttore di Innsbruck ha convocato Norbert Burger e Peter Kienesberger, due terroristi tirolesi condannati in contumacia dal tribunale di Milano La convocazione, avvenuta in seguito all'intervista da essi concessa alla televisione bavarese, ha destato vivaci commenti così di qua come di là delle Alpi.

Contro Burger e Kienesberger sembra sia stata elevata una imputazione di apologia di reato, in quanto i due, nel corso della famigerata intervista in seguito alla quale c'è stata, come è noto, una protesta ufficiale del governo italiano che ha avuto una risposta piuttosto reticente da parte del governo di Bonn, avevano vantato la legittimità degli atti terroristici dei quali, secondo la sentenza della magistratura milanese, essi sarebbero stati corresponsabili.

Si tratta, per altro, di una imputazione che non ha certo suscitato preoccupazioni nei circoli estremisti austriaci e un dei giornali che li fiancheggiano, il *Wiener Montag*, si è affrettato a mettere le mani avanti escludendo che esista la benchè minima possibilità che Burger e Kienesberger vadano in galera, come sarebbe nelle speranze degli italiani e di taluni ambienti austriaci, in quanto, secondo quanto precisa il giornale viennese, il capo di imputazione elevato contro i due terroristi comporta una condanna massima di sei mesi di carcere.

Nella polemica della stampa austriaca, che continua a concedere largo spazio alla intervista concessa dal capo del governo regionale Wallnofer all'inviato di *Paese Sera* si è inserito anche il quotidiano viennese *Express*, notoriamente vicino agli ambienti socialisti, sul quale viene riferito che l'ex ministro degli Esteri, Bruno Kreisky si è incontrato, sabato con uomini politici altoatesini a Woerishofen. In tale incontro, Kreisky avrebbe messo in guardia i suoi interlocutori contro «qualsiasi mancanza di senso di responsabilità nella questione del Sudtirolo».

Sempre secondo il giornale viennese, Kreisky avrebbe affermato che nel corso dell'incontro con l'onorevole Saragat, allora ministro degli Esteri italiano, quest'ultimo avrebbe proposto una garanzia internazionale degli accordi sul Sudtirolo. L'ex ministro degli Esteri austriaco ha aggiunto che l'esattezza di tale asserzione si troverebbe in documenti archiviati presso il ministero degli Esteri.

Vivamente commentato è anche il passo compiuto dalla sen. Carrettoni, del PSI, che con la interpellanza presentata al Senato si è venuta in un certo senso ad affiancare alle recenti prese di posizione del ministro Preti Presso taluni ambienti locali, ma che sembrano essere in stretto collegamento con gli ambienti moderati governativi, si guarda tuttavia con una certa preoccupazione a queste prese di posizione che vengono da parte di esponenti della sinistra laica dello schieramento governativo.

Si sostiene, negli ambienti moderati, che l'azione di denuncia delle responsabilità della Germania Occidentale sono legittime in quanto mirino a richiamare l'attenzione di quel governo su corresponsabilità di suoi funzionari e cittadini nei confronti della attività terroristica, ma che non si dovrebbe passare il segno e incrinare l'amicizia italo tedesca perchè, in tale caso, si intaccherebbe uno dei cardini su cui poggia la politica estera italiana e si favorirebbe la «speculazione dei comunisti».

La cecità di tale posizione è smentita, tra l'altro, dalle prese di posizione del deputato Hermann Schmitt-Vocken, il quale ha affermato: «E' assolutamente necessario che il governo si pronunci con chiarezza: si deve dire se da parte italiana, attraverso i servizi informativi, sia venuto in possesso di indicazioni su chi tira le fila dell'attività terroristica e, in capo positivo, quali misure abbia in animo di prendere».

Negli stessi ambienti romani, secondo quanto registra il quotidiano locale, si sottolinea come non sia il caso di stabilire corresponsabilità tra il governo di Bonn e pochi fanatici dell'«anschluss» e si propende quindi, evidentemente, a un tipo di azione intesa a richiamare «sommessamente» coloro che finanziano i circoli più o meno legati all'attività terroristica.

Tra le altre notizie, rimane da segnalare il rinvenimento di una ottantina di cartucce da parte di due finanzieri, della brigata di Lappago nel corso di una perlustrazione in Valle Aurina, in zona Rio Rosso.

g. f.

Giunti in Italia i patrioti venezuelani

NAPOLI, 17

Sono giunti questo pomeriggio a Napoli, a bordo della motonave «Donizetti» i sette patrioti venezuelani che, con decreto presidenziale, hanno visto commutate le pene cui erano stati condannati da speciali tribunali militari nell'esilio.

Si tratta di Hector Bastardo, Rafael José Figueroa, Augusto Norberto Lapp, Ruben Dario Marcano, José Rodriguez, Omar José Guillarte e Alwison De Jesus Querales, fatti prigionieri da reparti dell'esercito venezuelano durante scontri a fuoco sulle montagne dell'interno con i reparti di partigiani dei quali facevano parte. I sette patrioti venezuelani sono partiti poche ore dopo lo sbarco per Roma. Essi hanno già inoltrato alle autorità italiane la richiesta di asilo politico

Paolo VI illustra il recente «motu proprio»

CASTELGANDOLFO, 17

Paolo VI ha pronunciato oggi un discorso per illustrare la portata del recente «motu proprio» col quale si è data applicazione ad alcuni decreti conciliari Egli ha detto fra l'altro che l'applicazione pratica di disposizioni come queste non è «opera semplice e facile» ed «esige autorità, esige tempo, specialmente laddove si tratta di introdurre qualche riforma o qualche innovazione in quell'organismo così tradizionale, così complesso, così ordinato e così sensibile qual è la Chiesa cattolica».

Nel discorso papale sono state particolarmente criticate le tendenze di chi «guarda con antipatia all'attività legiferante della Chiesa», perché essa frenerebbe «lo sviluppo storico dell'organismo ecclesiastico che risulta estraniato e ritardato rispetto allo sviluppo storico della società temporale». Viceversa, la Chiesa non può prescindere «dal dare a se stessa un "diritto canonico"», e il rimedio sarà «non tanto nell'abolire la legge ecclesiastica, quanto nel sostituire a prescrizioni canoniche imperfette o anacronistiche altre prescrizioni canoniche meglio formulate»

L'IPERTRICOSI
PELI SUPERFLUI
G. E. M.
del viso e del corpo viene curata radicalmente e definitivamente coi più moderni metodi scientifici Cure armoniche dimagranti e seno ricrescenti delle coscia
(Gabinetto di Estetica Medica)
(Dr ANNOVATI)
MILANO.
Via delle Asole, 4 Tel 873 959
TORINO:
Piazza San Carlo, 197 Tel 553 783
GENOVA:
Via Granello, 5/2 Telefono 581 729
PADOVA:
Via Risorgimento 10 Tel 27 965
NAPOLI:
Via Ponte di Tappia 62 T 324 660
BARI:
Corso Cavour 147 Tel 250 825
ROMA.
Via Sistina 149 Telefono 465 080
Succursali ASTI CASALE
ALESSANDRIA SAVONA

VACANZE LIETE

RICCIONE PENSIONE CORTINA Tel 42 734 Vicina mare Moderna Tranquilla con tutti i conforts Cucina con specialità gastronomiche Settembre 1400 tutto compreso Interpellateci

RICCIONE PENSIONE LOURDES Via Righi, 20, tel 41.335 Direzione propria Vicina mare Tutte camere acqua calda e fredda Ambiente distinto e familiare Dal 20 al 31 8 Lire 1700 Settembre L 1300 tutto compreso Interpellateci

ANNUNCI ECONOMICI

AUTO CICLI SPORT
41 L. 50

LAVORATORI, impiegati, rappresentanti volete ottime autoccasioni facilitazioni permute pagamento? Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze. Attendiamovi.

14) MEDICINA IGIENE L. 50

A. A. SPECIALISTA veneree pelle disfunzioni sessuali. Dottor MAGLIETTA, Via Orluolo, 49 - Firenze - Telef. 298.371.

AVVISI SANITARI

EMORROIDI
Cure rapide indolori
nel Centro Medico Esquilino
VIA CARLO ALBERTO 40